

RELATORI & DISCUSSANTS

Massimo Franchi, ginecologo (Verona)
Roberto Fraioli, ginecologo (Venezia)
Antonio Ragusa, ginecologo (Roma)
Luana Danti, ginecologa (Brescia)
Serena Donati, ginecologa (Roma)
Anna Adami, ostetrica (Verona)
Tania Iuriatti, ostetrica (Verona)
Monica Zannol, ginecologa (Treviso)
Silvia Vigna, ostetrica (Torino)
Luana Bellotti, ostetrica (Trento)
Simona Fumagalli, ostetrica (Monza)
Isabella Robbiani, psicologa (Padova)
Cecilia Gioia, psicologa (Cosenza)
Debora Balestreri, ginecologa (Varese)
Carlotta Tosadori, ginecologa (Verona)
Anita Regalia, ginecologa (Monza)
Giovanna Bestetti, pedagoga (Milano)

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

La partecipazione al congresso è riservata ai soci dell'Associazione Scientifica Andria in regola con il pagamento della quota associativa annuale.

Quote d'iscrizione:

Medici 100 euro
Ostetriche - Psicologhe - Infermieri..... 80 euro
Specializzandi 50 euro

Le iscrizioni vanno effettuate entro il 1 maggio 2022.

Pagamento a favore di: Associazione Scientifica ANDRIA

Unicredit – Filiale Piazza Duca D'Aosta, 20 31021 Mogliano Veneto (TV)

IBAN : IT 87B02008 61800 000102040478

Scrivere nella causale i seguenti dati personali: cognome, nome, telefono, email e professione. Per il rilascio della fattura, presentare la ricevuta di avvenuto pagamento al momento della registrazione in sede congressuale.

L'iscrizione comprende: Kit congressuale, accesso ai lavori.

Segreteria organizzativa: Associazione Scientifica ANDRIA via Ronzinella

41, 31021 Mogliano Veneto (TV)

www.associazioneandria.it

Info: congressi@associazioneandria.it

tel.: 3518955330 (dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00)

Presidente del congresso: Prof. Massimo Franchi.

Segreteria scientifica: Anna Adami, Nadia Urli.

Per il congresso sono stati richiesti crediti E.C.M.

PREMIO NICOLINI

L'Associazione Scientifica Andria, per onorare la memoria del Prof. Umberto Nicolini, ha istituito un premio per il miglior poster presentato in occasione del congresso nazionale annuale.

Presentare un poster significa portare al congresso un breve lavoro scientifico su uno dei temi indicati anno per anno, applicando i fogli scritti, i grafici, le immagini o le fotografie su un cartoncino o un foglio di carta rigida delle dimensioni di:

100 cm di altezza X 70 cm di base

Suddividere il poster in paragrafi:

- razionale,
- obiettivo,
- metodi,
- risultati,
- conclusioni.

Il giorno del congresso verrà messo a disposizione uno spazio riservato ai posters e gli autori dovranno appendere l'elaborato entro le ore 09.00.

Fra le ore 13.30 e le 14.00 uno degli autori del poster rimane a disposizione, accanto al suo elaborato, per rispondere a domande o chiarimenti da parte del pubblico e della giuria.

Norme del concorso:

- 1) L'iscrizione al congresso di almeno uno degli autori è requisito fondamentale.
- 2) Viene stabilito un premio per il migliore poster che consiste nella iscrizione gratuita degli autori ad uno dei futuri eventi scientifici organizzati da Andria (corso o congresso).
- 3) Il premio verrà attribuito a insindacabile giudizio della giuria composta da cinque membri del Consiglio Direttivo, rappresentanti le diverse professionalità.

Gli autori/ le autrici devono inviare il testo del poster sotto forma di relazione in formato pdf entro il 1 maggio 2022, affinché venga inserito nel volume degli atti del congresso a:

congressi@associazioneandria.it

Per ulteriori informazioni telefonare al numero 3478200931

Temi del concorso 2022:

- Appropriately dell'assistenza nella fisiologia e nella emergenza
- Nascita e promozione della salute
- Sostegno fra le donne sui temi della nascita



Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata
Verona



XXV Congresso Associazione Scientifica Andria

Sabato 14 Maggio 2022

La nascita migliore oggi

Dalla delega alla riscoperta delle competenze

Aula T1 Polo Zanotto
Dipartimento Scienze Umane Università di Verona
Viale Università, 4
Verona



Keith Haring

PRESENTAZIONE

Da quasi un secolo, dalla fisica subatomica in poi, sappiamo che l'imprevedibilità e l'incertezza sono parte essenziale del mondo in cui viviamo. Sappiamo che è un errore separare come elementi distinti il fisico, il chimico, il biologico, l'umano, il sociale.

Non si può cominciare solo da una singola parte perché tutte queste parti sono correlate, sono intrecciate come i fili di una corda. E qui arriviamo al nodo da sciogliere. Oggi nell'immaginario collettivo prevale ancora un'idea di scienza superata. Una scienza che è chiamata a trovare la causa di un singolo effetto per individuare un rimedio specifico.

C'è il rischio che la contrapposizione tra la proclamazione di certezze che si rivelano effimere e un'ondata d'irrazionalità anti tecnologica e anti scientifica crei un clima inconciliabile.

Questi due atteggiamenti hanno una cosa in comune: cercano una spiegazione semplice per una realtà complessa.

L'universo non è formato da ingranaggi prevedibili ed omogenei ma da movimenti aleatori, discontinui, disordinati. Il segno del nostro tempo è la complessità. Il vecchio concetto della scienza basata sull'idea di un rapporto meccanico causa - effetto è superato. Oggi sappiamo che ci sono molte catene causali che interagiscono le une con le altre in modo tale che risulta impossibile separarle.

Le cronache della pandemia hanno fatto emergere alcune di queste interazioni, ma forse non le abbiamo considerate con sufficiente attenzione. Si è parlato ad esempio del nesso tra i polmoni danneggiati dallo smog e una maggiore mortalità prodotta dal Covid-19. E del fatto che quel virus era confinato nel profondo delle foreste tropicali finché le motoseghe non sono avanzate e finché i mercati di animali vivi non hanno facilitato il salto di specie.

I virus sono presenti da quattro miliardi di anni ma ora si evolvono in un mondo che viene mutato dalla specie umana in modo radicale: gli uomini hanno ormai un potere di cambiamento del pianeta simile a quello della natura. Sarebbe logico esercitarlo a nostro vantaggio. Ma sta succedendo il contrario. E' quella che viene definita "trappola evolutiva" E tutto ciò rimane in secondo piano perché le concatenazioni di eventi che la nostra azione provoca sono difficilmente prevedibili e richiedono risposte articolate, su più fronti.

Piccole cause possono produrre, attraverso una lunga catena di interazioni, grandi effetti. Al contrario la vecchia idea di uno sviluppo lineare che vede nella natura un oggetto di conquista è più semplice. Peccato che non corrisponda alla realtà.

La crisi ha colto impreparati non solo i cittadini e i politici, ma anche gli esperti. Per risolvere il problema Covid bisogna, invece, intrecciare molte dimensioni, mentre i tecnici pensano solo in termini specialistici.

Un vizio che l'accademia non ha ancora cancellato, come dimostra la riforma universitaria che ha sostituito le facoltà con i dipartimenti senza valorizzare l'interdisciplinarietà.

Del resto lo diceva già Einstein: "il modo di pensare che ha creato il problema non può essere utilizzato per risolvere il problema".

"Il battito di ali di una farfalla in Brasile può provocare un tornado in Texas", afferma Edward Lorenz nel 1972.

Oggi potremmo dire: il battito di ali di una farfalla a Wuhan provoca un disastro a Bergamo.

Che fare in un mondo dominato da reazioni così poco prevedibili?

Non c'è da essere ottimisti, perché i recenti vertici di Roma e Glasgow hanno dimostrato che su questioni cruciali, intrecciate alla crisi sanitaria, come il clima, siamo in forte ritardo. Ma non c'è neppure da essere pessimisti perché questa crisi ci sta costringendo a cambiare gli occhiali con cui osserviamo il mondo. Come dice papa Francesco: "Scopriamo di stare tutti nella stessa barca: nessuno si può salvare da solo".

L'aspetto sanitario, sociale e ambientale della crisi stanno emergendo.

Vaccinando solo i ricchi il virus non si ferma. La solidarietà non è più solo una scelta etica, ma una necessità che emerge dai fatti: siamo tutti figli della stessa biosfera.

La pandemia ci sta insegnando che per aumentare le nostre probabilità di sopravvivenza dobbiamo estendere questo legame alle altre specie, agli ecosistemi. È un potenziamento dell'idea di fratellanza che nel Novecento era rimasta in ombra, mentre le altre due figlie della triade illuminista, la libertà e la giustizia, si contrapponevano sotto diverse bandiere politiche. Ora è arrivato il suo momento.

Il momento della fratellanza non più solo come fatto intimo, spirituale, sentimentale, ma come esigenza di metamorfosi dell'umanità.

La nostra Associazione Scientifica Andria è particolarmente sensibile e interessata a trasportare questi concetti nella migliore assistenza possibile alla nascita.

Per gli operatori è necessario affiancare alla "care" la "partnership" con le persone assistite, per passare dalla delega alla riscoperta delle competenze che ciascuno possiede, convinti come siamo che tutto abbia davvero inizio con il parto.

Roberto Fraioli

Presidente Associazione Scientifica Andria



PROGRAMMA

08.00 - 08.30	Registrazione partecipanti
08.45	Saluto delle autorità (Prof. Massimo Franchi) Introduzione ai lavori (Roberto Fraioli)
09.00	Nascita e sostenibilità (lezione magistrale) (Antonio Ragusa)
Prima sessione Moderatori: Anita Regalia, Luana Danti	
09.45	L' infezione da SARS-CoV-2 in gravidanza in Italia: lo studio ITOSS (Serena Donati)
10.15	Diventare genitori durante la pandemia: le voci delle madri e dei padri (Simona Fumagalli)
10.45	La partnership nell'assistenza ostetrica (Anna Adami, Tania Iuriatti)
11.15	Il luogo e l'esperienza del parto (Monica Zannol, Silvia Vigna, Luana Bellotti)
12.15	Discussione
Pausa pranzo	
14.30	Premio Umberto Nicolini (Roberto Fraioli)
Seconda sessione Moderatori: Debora Balestreri, Carlotta Tosadori	
14.45	Dal Covid 19 cosa ci resta? Considerazioni sulle esperienze di professionisti e genitori (Giovanna Bestetti)
15.15	Accompagnare la genitorialità ai tempi della pandemia (Isabella Robbiani, Cecilia Gioia)
15.45	Discussione
16.15	Conclusioni finali e chiusura dei lavori
17.00	Assemblea dei soci di Andria